

## IL BAROCCO AD AVOLA: LA BADIA



di Francesca Gringeri Pantano

Avola, distrutta dai terremoti del 9 e 11 gennaio 1693, venne ricostruita nella pianura sottostante l'antico sito. La città, marchesato dei Pignatelli Aragona Cortes, fu disegnata, con pianta esagonale, dall'architetto fra' Angelo Italia. Nella nuova pianta urbana, vicino la cinta muraria, fu edificata la chiesa del monastero delle benedettine denominata della SS.ma Annunziata, meglio nota come Badia.

Questa, opera fra le più interessanti realizzate nel Val di Noto in stile tardo barocco, fu costruita a partire dal 1696 sebbene nelle architetture e nei decori, troverà compiutezza solamente nella seconda metà del Settecento.

La chiesa, nelle forme in cui ci è pervenuta, fu voluta, nel 1753, dalla badessa Gertrude Azzolini. Il progetto, come evidenziano i documenti archivistici, fu definito da architetto netino e, per i valori plastici che il manufatto presenta, è da attribuire a Rosario Gagliardi o alla sua cerchia di collaboratori.

Alla definizione architettonica e decorativa della chiesa contribuì, dal 1765, il sacerdote e architetto Giuseppe Alessi da Avola. Questi disegnò gli altari e il coro e sono da attribuirgli i raffinati disegni degli stucchi che furono realizzati, nel 1777, da Serafino Perollo di origine svizzera.

Il tempio, nelle parti murarie, fu decorato con pregevoli dipinti e presenta, sugli altari, tele di interessante fattura raffiguranti i santi dell'Ordine di San Benedetto.

### Bibliografia

Francesca Gringeri Pantano, La Badia o Chiesa della SS. Annunziata di Avola: un cantiere dal 1696 alla fine del XVIII secolo, in "ANNALI DEL BAROCCO IN SICILIA". "Capitali" europee del barocco tra cultura del progetto e cultura del cantiere, a cura del Centro Internazionale di Studi sul Barocco, Gangemi Editore, Roma 2002, pp.136-151.

